

In VI pagina

DOMINA MOLVEDO nell'Arco di Trionfo di ENRICO BANFI

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 42 (279)



In III pagina

ROMA - VENEZIA 1 - 0 di ROBERTO FROSI LAZIO - NAPOLI 2 - 0 di MICHELE MURO

LUNEDI' 9 OTTOBRE 1961

POSSENTE E COMMOSSA MANIFESTAZIONE UNITARIA NEL RICORDO DEI MARTIRI

Centomila a Marzabotto chiedono pace e disarmo

Le marce della pace sono affluite da tutta l'Emilia - Il "no" al militarismo tedesco - Presenti alla manifestazione i sindaci di Coventry e Aubone - I discorsi di Bottonelli e Salizzoni - Il ministro della difesa Andreotti esita a parlare di disarmo suscitando vivaci proteste tra la folla

(Da uno dei nostri inviati)

MARZABOTTO, 8. - Duecento della Marcia della pace iniziata tre giorni fa a Fusignano, sono divenuti centomila, stamattina, in questo paese matrice del nazismo.

Alle dieci la piazza Martiri delle Fosse Ardeatine e tutte le vie che vi confluiscono erano già gremite di folla, di pullman, di auto, di moto, di reparti dell'esercito. Ma ancora doveva giungere il « grosso », una fiamma di giovani e di ragazzi con migliaia di cartelli, che si snodava sulla Porrettana per almeno otto chilometri.

Uno spettacolo indimenticabile. Da Sasso Marconi luogo d'appuntamento per l'ultimo tratto della Marcia, la strada asfaltata s'arrampica, una curva dopo l'altra, sulle prime appendici degli Appennini, quasi seguendo il disordinato corso del Reno. Poche sono le case, prima di Marzabotto. Ma questa mattina dalle otto in avanti sulla strada marciava una folla disposta su file di sei, otto, dieci persone.

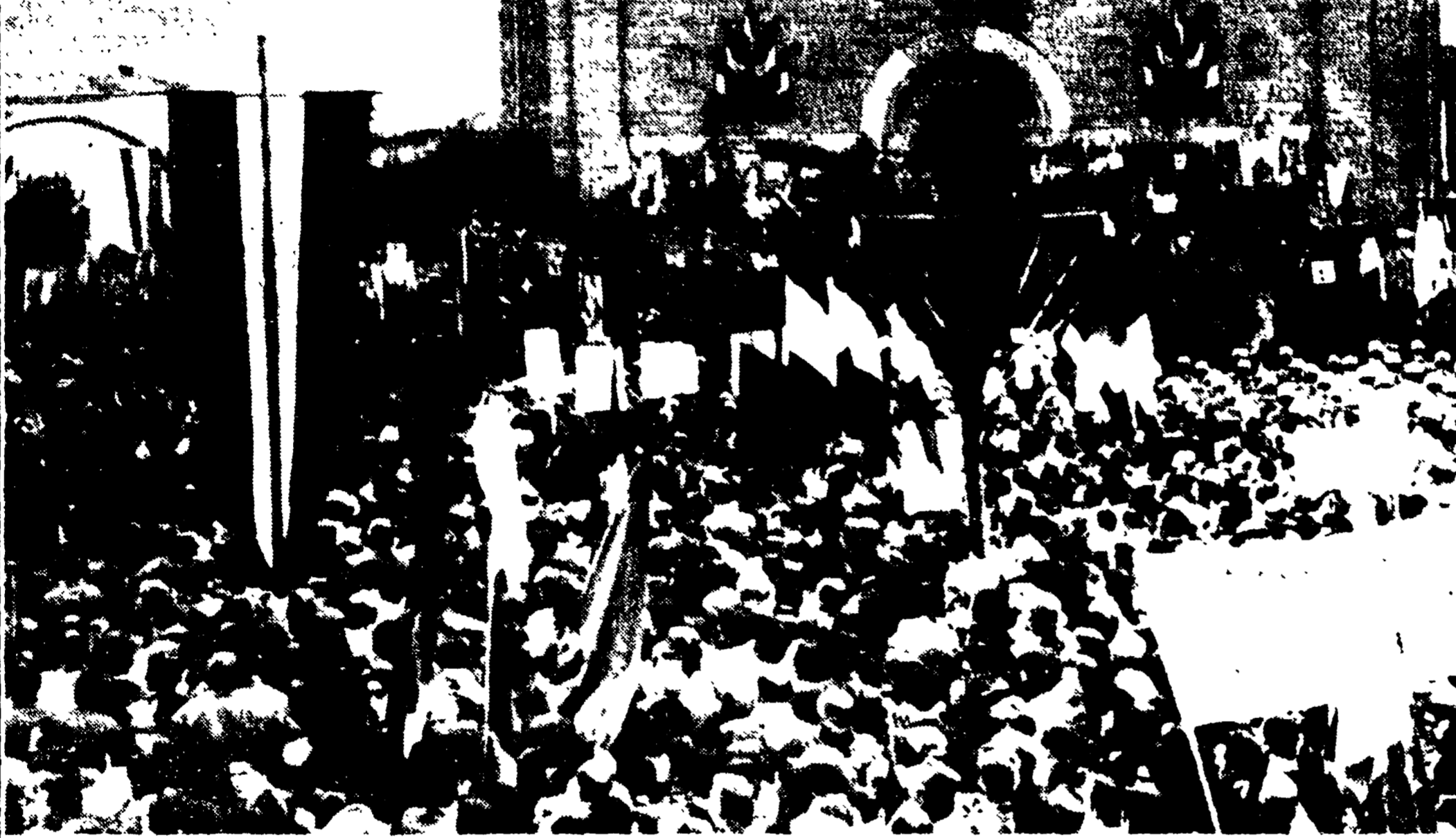
La gente arrivava con tutti i mezzi a Sasso Marconi Scendeva dai pullman e dalle macchine e s'accodava al corteo, la cui testa era ormai chissà dove.

C'erano, l'abbiamo detto, quelli partiti da Fusignano, quelli del nostro tricolore, con i cartelli per il disarmo, per la pace, contro il militarismo tedesco, contro gli esperimenti nucleari. C'era il gonfalone del Comune, quello scudato dai vigili urbani, in uniforme. Ma s'erano aggiunti gonfaloni di Alfonsine, di Riolo Terme, di Cervia, di Conselice, di Lugo, di Medicina, di Massalombarda, di Bagnocavallo e di tanti altri centri, in mezzo ad una selva di tricolori e di cartelli. E attorno ad ogni gonfalone una marea di cittadini. Giovani, soprattutto, ma anche anziani, spesso col volto ricoperto dalle medaglie guadagnate durante la Guerra di Liberazione dai loro figli scomparsi. E con loro l'on. Boldrini, il senatore Cervellati, i compagni Fanfi e Flamigni, Ton Gina Borelli.

« Marzabotto non chiede vendetta, ma pace e disarmo », dicevano i cartelli piantati su pali ai margini della strada; oppure « Marzabotto dice no al militarismo tedesco ». Sul prati, in alto alle colline, la parola « Pace » era stata scritta con enormi lettere fatte con strisce di tela. E « Pace », soprattutto « Pace », gridavano gli strisciati.

PIERO CAMPISI

(Continua in 7, pag. 5 col.)



MARZABOTTO - Un momento della grande manifestazione di ieri (Telefoto)

La cerimonia ufficiale

(Da uno dei nostri inviati)

MARZABOTTO, 8. - Tre discorsi ufficiali hanno concluso a Marzabotto la cerimonia per la inaugurazione del sacrario che raccoglie i resti dei 1830 civili e partigiani trucidati diciassette anni fa dai nazifascisti.

Il primo, pronunciato dal sindaco di Marzabotto, on. Bottonelli, ha sottolineato l'impegno dei 100 mila partecipanti alla manifestazione di continuare, a nome dei Caduti, la lotta per la libertà, contro il nazismo, in difesa della pace, il secondo, dell'on. Salizzoni, che ha parlato nella sua qualità di presidente del Comitato di Liberazione Nazionale Emilia-Romagna, ha plausito all'unità e alla continuità della Resistenza.

Il discorso del ministro della Difesa Andreotti, è stato infine l'occasione per un preciso impegno del governo: quello di far finalmente conoscere in tutte le scuole della Repubblica che cosa hanno fatto i nazifascisti a Marzabotto e di pubblicare i nomi.

FERNANDO STRAMBACI

(Continua in 7, pag. 1 col.)



MARZABOTTO - Il compagno Dozza, sindaco di Bologna, l'on. Andreotti e il compagno Bottonelli, sindaco di Marzabotto, mentre rendono omaggio al sacrario (Telefoto)

Il Presidente della Repubblica attende una risposta

Settimana di decisioni per la crisi del governo

Entro giovedì Fanfani dovrà riferire al Capo dello Stato - I calcoli del Quirinale - Possibili dimissioni di Gronchi? - Malagodi prevale al Consiglio nazionale

Entro questa settimana, sapremo se il governo entrerà immediatamente in crisi o se riceverà una iniezione di ossigeno che, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe farlo vivere fino a metà novembre e, nella migliore, fino a gennaio e oltre. E' infatti, entro giovedì 12 che Fanfani dovrà riferire a Gronchi sul risultato della richiesta « chiarificativa » circa le intenzioni dei partiti « convergenti »: la data, come è ormai noto, è stata posta come limite dalla stessa Gronchi. Mancherà allora un mese esatto alla scadenza dei suoi poteri di scioglimento delle Camere.

Allo stato degli atti, il contenuto delle risposte dei partiti « convergenti » è già noto: i liberali hanno ribadito il loro Consiglio nazionale la decisione di non aprire la crisi ed anzi hanno rinnovato la proposta di una « tregua operosa » che permetta al governo di vivere fino alle elezioni del presidente della Repubblica, a maggio dell'anno venturo; i socialdemocratici hanno ribadito la loro di sposizione ad attendere il congresso democristiano (gennaio-febbraio) e non oltre, e sempre che non vi siano rinvii e che fin dal Consiglio nazionale e dai precontessi appaia chiara la volontà della DC di concludere le sue assise nazionali con una scelta di centro-sinistra; i repubblicani, infine, hanno ripetuto che le loro decisioni definitive le prenderanno solo a fine ottobre o ai primi di novembre, dopo l'approvazione dei bilanci, e non sono andati oltre queste assicurazioni. Come si vede, Fanfani non può aspettare a Gronchi che la crisi non si farà durante i sei mesi nei quali il Presidente perde il potere di scioglimento delle Camere, e lo sviluppo degli avvenimenti sarà condizionato dalla tattica che il Presidente della Repubblica avrà deciso di adottare per controbattere la eventualità più temuta, perché considerata gravemente pregiudizievole ad una sua eventuale rielezione.

Indubbiamente la posizione del Presidente della Repubblica è attualmente non facile. Da parte del presidente della Camera gli è stato fatto osservare (e la stessa cosa gli sarà probabilmente ripetuta dal presidente del Senato, quando sarà consultato) che, uno scioglimento delle Camere non sarebbe giustificato se non preceduto da una crisi di governo di lunga e difficile soluzione. A Gronchi, in tale situazione, non resta che compiere un gesto clamoroso, e cioè dare, in un esempio non tenuto conto del fatto che, in una situazione di emergenza, potrebbe « saltar fuori » il nome imprevisto di un candidato di « centro-sinistra » che raccogliesse una maggioranza sufficiente.

« I LIBERALI » - Si è concluso ieri il Consiglio nazionale liberale, senza sorprese di sorta. E' stata approvata a grandissima maggioranza una mozione di fiducia, mentre quella della destra, sulla stessa linea ma di sfiducia a Malagodi, ha raccolto praticamente solo i voti dei suoi firmatari. Nella mozione vincente si riconferma la proposta

di una « tregua operosa » e si afferma che « la sostituzione dell'attuale maggioranza governativa con quella politicamente caratterizzata dalla partecipazione del PSI » non può essere correttamente realizzata se non dopo una consultazione dell'elettorato, ai cui termini di scelta.

Nelle sue conclusioni, Malagodi ha dichiarato che, nelle sue ultime deliberazioni a favore del mantenimento della « convergenza », la direzione della DC « con un atto la cui importanza è fondamentale pure se sembra seguire a molti osservatori » ha fatto la scelta di centro, accettando l'impostazione dei liberali. Per quanto riguarda l'atteggiamento del PLI nell'eventualità di una crisi, esso è stato riassunto così da Malagodi: « In un negoziato serio con il governo di centro-sinistra, noi ad un governo con il MSI, noi ad una maggioranza che non avesse un accordo con noi ».

che gli Stati Uniti illustrerebbero ai loro alleati, sostenendo presso di loro la possibilità e l'opportunità di proseguire i colloqui esplorativi. Tali colloqui, come si sa, dovrebbero ora proseguire a Mosca, tra lo stesso Gromiko e l'ambasciatore americano, Thompson; si continua a parlare anche della possibilità che Froil, membro dell'ufficio politico del PCUS, visiti gli Stati Uniti per svolgere un ruolo nei contatti americano-sovietici. Per quanto riguarda le reazioni degli alleati, due elementi meritano segnalazione. Il primo è

Un rapporto sull'incontro Kennedy-Gromiko trasmesso agli ambasciatori

Washington si consulta con gli alleati sugli sviluppi dei contatti con l'URSS

« Cautamente positivo » il giudizio degli Stati Uniti - Il « New York Times » giudica tuttavia deludente l'incontro - Invitato a sciogliersi un « governo cubano in esilio » formato a Miami

WASHINGTON, 8. - Un primo rapporto sul colloquio svolto venerdì tra il presidente Kennedy e il ministro degli esteri sovietico Gromiko, è stato trasmesso dal Dipartimento di Stato agli ambasciatori britannico, francese e tedesco-occidentale. Se ne ignora, ovviamente, il contenuto, ma fonti bene informate riferiscono che esso è conforme al « tenore ottimistico » manifestato ieri sera dal segretario di Stato, Dean Rusk, in una intervista alla televisione. In tale occasione, Rusk ha definito « seria e costruttiva » l'atmosfera del colloquio, sottolineando che esso, al pari di quelli di New York, mirava ad « accettare » se esistano o meno le basi per un negoziato. Il segretario di Stato aveva invitato l'opinione pubblica ad « attendere » per i risultati.

Le stesse fonti hanno riferito che il giudizio non negativo di Rusk sarebbe giustificato da una serie di « elementi costruttivi » emersi dalla conversazione tra il presidente e il ministro degli esteri sovietico. Secondo tali fonti, Gromiko avrebbe indicato che il governo sovietico è disposto a prendere in considerazione una riu-

no, sottolineando che esso, al pari di quelli di New York, mirava ad « accettare » se esistano o meno le basi per un negoziato. Il segretario di Stato aveva invitato l'opinione pubblica ad « attendere » per i risultati.

no, sottolineando che esso, al pari di quelli di New York, mirava ad « accettare » se esistano o meno le basi per un negoziato. Il segretario di Stato aveva invitato l'opinione pubblica ad « attendere » per i risultati.

no, sottolineando che esso, al pari di quelli di New York, mirava ad « accettare » se esistano o meno le basi per un negoziato. Il segretario di Stato aveva invitato l'opinione pubblica ad « attendere » per i risultati.

Sensazionale caso giudiziario in Sicilia

Ritrovato vivo un « assassinato »

Da sette anni il fratello di Paolo Gallo, il contadino rintracciato ora presso Ispica, sconta l'ergastolo a Ventotene - Diabolica simulazione o follia?

RAGUSA, 8. - Un autentico, misterioso « giallo », con un omicidio, un cadavere scomparso, un uomo accusato del delitto e condannato all'ergastolo, ha trovato stanotte un clamoroso inizio di soluzione. Paolo Gallo, un contadino che conta 58 anni e che si riteneva appunto morto per mano di un fratello di nome Salvatore, che per questo sta scontando l'ergastolo a Ventotene, è stato ritrovato vivo dai carabinieri in una sperduta casolare delle campagne di Ispica.

Quando si è trovato in presenza dei carabinieri, il « morto » vivo è stato colpito da improvviso malore. Ritrovato e accompagnato a Ragusa è stato immediatamente sottoposto a interrogatorio, sospeso dopo qualche ora dalle precarie condizioni fisiche del Gallo. Non si conoscono ancora i risultati di questo primo interrogatorio, si sa soltanto che il recluso ha senz'altro ammesso di essere Paolo Gallo ed avrebbe dichiarato di non essersi presentato al processo che si conclude con la condanna all'ergastolo del fratello, e in seguito, perché teneva di finire in prigione. Presso la caserma dei carabinieri di Ragusa ha avuto luogo stanotte l'ufficiale riconoscimento dello scomparso. La moglie del Gallo, di 54 anni, lo ha riconosciuto senza alcuna esitazione e così la figlia maggiore di 14 anni, ha avuto, invece, qualche esitazione. Paolo Gallo è stato ufficialmente riconosciuto anche da altri parenti i carabinieri non hanno ancora configurato giuridicamente la precisa posizione di Paolo Gallo; per ora si tratta di ritrovamento di persona ritenuta scomparsa. Ha simulato diabolamente per scappare il fratello o si tratta di un caso di follia o di amnesia?

La certezza dell'identità di Paolo Gallo è stata raggiunta, anche attraverso il confronto delle impronte digitali ritrovate nelle carceri di Catania. Le indagini erano riprese da circa un mese in seguito a una prima segnalazione sulla possibilità che Paolo Gallo fosse vivo e si nascondesse in qualche luogo.

Il « giallo » di Arala, un grosso centro della provincia di Siracusa cominciò una mattina del mese di ottobre del 1954, quando la moglie di Paolo Gallo, Cristina Ginnini, denunciò ai carabinieri la scomparsa del marito. Le prime indagini portarono al rinvenimento di un berretto macchiato di sangue, appartenente allo scomparso, e di tracce di sangue ancora fresche nelle impronte dei crani nei pressi del podere. Altri indizi si andarono via via accumulando poi a carico di Salvatore Gallo, un fratello di Paolo dell'età di 48 anni, del figlio di Salvatore, Luigi, di 18 anni.

Ad ante delle loro proteste di innocenza i due fratelli, padre e figlio, finirono in galera sotto l'accusa di assassinio. Due anni dopo il processo fu celebrato dinanzi alla Corte d'Assise di Siracusa su sentenza grandinata, nei quali i due fratelli furono condannati a morte. Il processo di secondo grado, a conclusione del quale Salvatore Gallo fu



RAGUSA - Paolo Gallo in stato di « choc » dopo il ricevimento all'ospedale (Telefoto)



RAGUSA - Salvatore Gallo fotografato durante il processo che doveva chiudersi con una sentenza di ergastolo (a sinistra). A destra una fotografia di Paolo Gallo nel 1952

CONTRÒ GLI OMICIDI BIANCHI

Oggi alle 12 sciopero nei cantieri di Roma

Oggi alle 12 avrà inizio, in tutti i cantieri della città e della provincia, lo sciopero degli edili, proclamato unitariamente dai tre sindacati provinciali di categoria (CGIL, CISL e UIL) nel quadro della giornata di lotta e di protesta, contro gli omicidi bianchi e i gravi infortuni nei cantieri, decisa dalle tre organizzazioni sindacali nazionali.

Scioperi e comizi si svolgeranno in tutte le città italiane. A Roma, alle ore 13.30, in piazza del Colosseo, parlerà il segretario responsabile della FILLEA nazionale, Elio Capodaglio. Lo sciopero odierno fu proclamato concordemente dai tre sindacati in seguito al susseguirsi degli omicidi bianchi e dei gravi infortuni sul lavoro, e per rivendicare provvedimenti capaci di salvaguardare la vita e l'incolumità dei lavoratori. Fu la tragedia del crollo del viadotto della Strada del Sole, che costò la vita a sei operai, a spingere i sindacati all'impressionante catena degli infortuni bianchi e degli omicidi giustificava appieno la decisione. Poche ore dopo la sciagura della Strada del Sole, le vite di altri operai furono stroncate nelle sciagure di Palermo e Reggio Emilia, e in numerosi altri cantieri italiani.

I sindacati provinciali proprio ieri hanno inviato un documento al ministro del lavoro avanzando alcune precise richieste, e denunciando le ragioni che concorrono all'impressionante aumento degli infortuni nei cantieri.

(Continua in 8, pag. 8 col.)



Convocati gli azzurrabili per Israele-Italia

Una Lazio ora "A"



Il C.T. azzurro FERRARINI



Il trionfo della Lazio a Fuorigrotta ha suscitato il più vivo entusiasmo nella tifoseria biancoazzurra...

Un rigore di Lojacono ha piegato il Venezia (1-0)

La Roma stanca vince di misura

Infornuto Da Costa (dovrà stare 10 giorni a riposo)

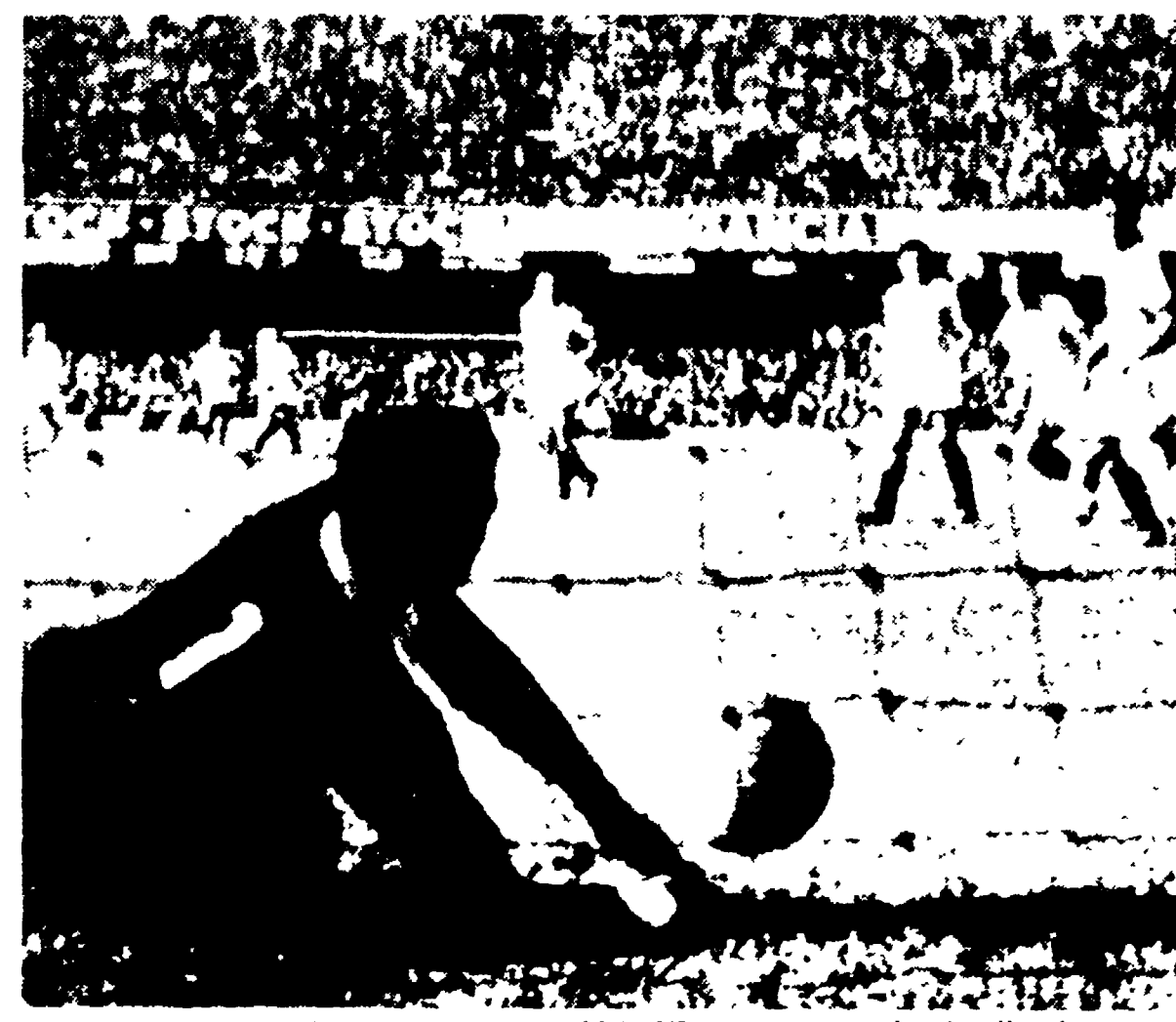
ROMA: Cullerini, Fontana, Cortini, Strini, Lotti, Caracciolo, Orlandi, Lojacono, Da Costa, Angelillo, Menichelli...



ROMA-VENEZIA 1-0 - Lojacono realizza il rigore che ha dato la vittoria ai giallorossi

Nel derby della nostalgia battuto il Napoli (2-0)

Goal di Morrone e Landoni: la Lazio espugna Fuorigrotta



LAZIO-NAPOLI 2-0 - Il goal di MORRONE che ha aperto la via alla vittoria biancoazzurra

LAZIO: Cei, Zanetti, Eufemi, Carosi, Seghedoni, Gasperi, Bizzarri, Morrone, Rozzoni, Landoni, Panti...

A Longchamps Trionfa Molvedo figlio di Ribot



Il cavallo italiano MOLVEDO, figlio di Ribot, ha conquistato ieri a Parigi l'Aree di Trionfo...

L'EROE della DOMENICA La Lazio animus pugnandi tipo, diciamo, la Roma di Testaccio...

I rosanero palermitani hanno mancato per un soffio numerose occasioni

Senza goal Juve - Palermo

L'arbitro Rigato non ha concesso ai padroni di casa un evidente rigore per un plateale fallo subito da Metin

PALERMO: Mattrell, Binaghi, Calvanti, Malassai, Benvenuti, Seteni, Favoni, Ferrarini, Metin, Ferdinando Marziti...

Table with horse racing results: LA SCHEDA VINCENTE, TOTIP - VINCENTE



Concluso l'incontro internazionale di atletica leggera a Palermo

Gli azzurri battuti dai polacchi: 127-80

Lojacocono ringrazia i tifosi Mercoledì rientra Manfredini

Selmosson andrà a Venezia? - Carniglia giustificifica gli errori con la stanchezza della squadra



Il pubblico ha fatto festa a Lojacocono, quindi giorni dopo...

ROMA-VENEZIA 1-0 - Da Costa scelgono una buona occasione calcando alto da pochi passi

Negli spogliatoi di Fuorigrotta

Toeschini: «tutti bravi»

Quattromila tifosi biancazzurri hanno sfidato il temporale per recarsi a Napoli

(Dal nostro inviato speciale) NAPOLI. 8 - Specie, grande...

sperti che Ferrari non solo lo...

Notte di spogliatoi: la Roma...

Negli spogliatoi, i giocatori...

La causa del Napoli invece...

Soddisfazione piena di Carniglia...

Altri protagonisti malcosto della partita...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Ma il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Maspes e Anita Ekberg al velodromo dell'EUR

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

La vittoria della Roma

ve di Petrini, Losi e Cudicini...

Sanlitoban al 17, sbaglia Siciliano...

Due minuti dopo un punizione...

Tre minuti dopo Dino Imbiccioni...

La giornata è stata regalata...

Il risultato

IL TEMPO IN ALTO: 1) Ceccini...

METRI 10000: 1) Marini...

MESETELLI 4500: 1) Polina...

SFERRI 3000 SFERRI: 1) Somm...

SFERRI 3000 SFERRI: 1) Somm...

SFERRI 3000 SFERRI: 1) Somm...

Negli spogliatoi dell'Olimpico

FF.00. Calangianus 0

CALANGIANUS: Innocenti...

Sotto un sole primaverile...

Dopo un inizio molto equivo-

L'ordine d'arrivo

A Panicelli il G. P. di Marino

MARINO, 8 (FF) - Panicelli...

Sui campi di "B"

Solo il Genoa rimane al fianco della Lazio

Alessandria 1 Modena 1

Reggiana 1 Prato 1

Verona 0 S. Monza 0

Pro Patria 1 Brescia 1

Sambenedettese 0 Bari 0

Genoa 2 Como 1

Lucchese 3 Parma 0

Messina 3 Cosenza 0

Novara 3 Catanzaro 2

Messina 3 Cosenza 0

Novara 3 Catanzaro 2

Messina 3 Cosenza 0

Novara 3 Catanzaro 2

Messina 3 Cosenza 0

Novara 3 Catanzaro 2

Messina 3 Cosenza 0

Novara 3 Catanzaro 2

Messina 3 Cosenza 0

Novara 3 Catanzaro 2

Messina 3 Cosenza 0

Varato il « team »

Sirola giocherà contro gli USA

LA SQUADRA ANTI-U.S.A.

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

LA COPPA BRIAN

Cavalli ha realizzato metri 10,17 nel «triple» ma la misura non sarà omologata

Il pubblico ha fatto festa a Lojacocono...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

La vittoria della Lazio

tramutare la legittima vittoria della loro squadra...

Questo il comportamento della Lazio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...

Il programma dell'attentissimo pomeriggio...

Un grande spettacolo sportivo...



Con un energico intervento al Convegno di Bari

Il ministro del Congo denuncia il neocolonialismo del M. E. C.

Rivendica lo sviluppo economico autonomo dei paesi ex coloniali — La necessità che le grandi potenze riducano le spese militari — Il successo della politica sovietica in Africa nel giudizio del rappresentante della Costa d'Avorio

(Dal nostro inviato speciale) BARI, 8 — Al convegno sulla politica della Comunità economica europea nei confronti dei paesi in via di sviluppo, si è fatta sentire questa mattina la voce del Congo. Ed è stata come se un grosso sasso venisse fatto cadere nello stagno delle discussioni accademiche e delle teorizzazioni astratte...

preferire gli scambi bilaterali o quelli multilaterati e così via. Un elemento di ulteriore complicazione è stato introdotto dall'inglese sir Oliver Franks della Lloyds Bank, il quale ha fatto presente che, con l'eventuale adesione della Gran Bretagna al M.E.C., si aprirà il problema della preferenza doganale che attualmente l'Inghilterra accorda ai paesi del Commonwealth con una popolazione globale di 600 milioni...



BARI — Il ministro del Congo, Mbeka, mentre pronuncia il suo discorso all'assemblea del MEC (Telefoto)

Sindaci, partigiani, giovani e donne nelle marce della pace verso Marzabotto

La solenne cerimonia nella città martire

(continuazione dalla 1. pagina) scioni e i cartelli portati in alto sopra le teste o sulle spalle o sul petto da partecipanti a questa marcia senza precedenti...

90 chilometri a piedi

I centomila erano giunti non solo da Modena, da Reggio, da Bologna e da tutte le città di questa vasta e combattiva regione, ma anche da Genova, da Firenze, da Massa Carrara, da Prato, da Marzabotto, mentre la grande colonna della pace avanzava lentamente, altra folla si radunava intorno alla cripta ossario che raccoglie i resti delle 1830 vittime della furia nazista...

Sullo sfondo, proprio sul sagrato della chiesa, vigili urbani e vallotti in costume portavano i labari multicolori di decine di municipi. La folla di Prato era giunta accompagnata da pittoreschi alabardieri, con tamburo e lunghe trombe d'argento; poi quelli di Firenze di Roma, di Venezia, di Bologna, di Padova, di Vittorio Veneto, Udine, Trieste, Modena, Massa Carrara, Cuneo, Genova, Torino, Parma, Milano, Treviso, Marzabotto, Gorizia, Ravenna, Lanciano, Piacenza, Villa Minozza, Brescia, Civitavecchia, Motta di Livenza, Fabbio, Santhiù, Conco e Manzano. Tutti labari gloriosi che si fregiano di medaglie al valor militare conquistate nel corso della Resistenza...



MARZABOTTO — Uno dei numerosi cortei che si sono diretti verso Marzabotto per partecipare alla manifestazione (Telefoto)



MARZABOTTO — Parla il compagno Bottonelli. Si riconoscono dietro di lui, il compagno Corassori sindaco di Modena e papà Cervi (Telefoto)

La cerimonia ufficiale

(continuazione dalla 1. pagina) Perchè gli italiani non dimentichino, i giorni di Fusignano sono giunti sin qui. Perchè gli italiani non dimentichino e rappresentino, ed è nella memoria dei morti che oggi diciamo, come sta scritto su tanti cartelli: «Giù le armi». «Disarmo generale, controllo». «Disarmo, perché si salva la vita, la pace, la civiltà».

Una salve di applausi ha salutato il discorso del sindaco di Modena, Corassori, e delegazioni di Vignola, Cavriglia e Grugliasco. Avevano spedito messaggi gli on. Leone, Merzagora, Togliatti, Terracini, Tarantini, Parisi, Mattei, Petrucci, Marazza, Vidali, Rotti, Carra, Domini e tante altre personalità. Fra le quali Antonelli, Bani, Venturini, Capitini, Lattuada, Peretti Griva e Reppi.

Monsignore Arrigo Pintonello, ordinario militare, celebrava la messa a campo prima dei discorsi celebrativi del discepolato ammirato dell'«Eccidio». Corone di fiori, fra cui quella del presidente della Repubblica e quella del governo. Veniva rispettato il silenzio dal ministro Andreotti, accompagnato dal sindaco di Marzabotto, on Bottonelli, dal sindaco di Bologna, on Dozza, e da uno stuolo di alti ufficiali.

Dopo i discorsi, i cancelli delle crypte ossario venivano aperti. Era ormai mezzogiorno, il sole era sbucato fra le nubi illuminando il paese e la collina. La folla che riempiva per chilometri le strade e che levava alto il suo grido alla pace e alla libertà, non si accorse di sfidarsi davanti alle lapidi che recavano incisi i nomi e l'età dei 1830 trucidati.

Cartelli e fiori

Abbiamo visto molta gente piangere. Nel minuto di raccoglimento in onore dei caduti, la grande collina in piedi si alzò, un silenzio immenso della pace, racchiusa fra quelle colline che videro la strage degli inermi, donne ed uomini e soldati non hanno potuto trattenere le lacrime.

Il suo stragante di una donna che suonava il silenzio aveva dato a quella semplice cerimonia una carica di emotività che non si può descrivere. Piangeva una giovane donna accanto a noi, piangeva una anziana contadina, un nero che sul suo petto aveva appuntata una medaglia d'argento; persino un carabinieri non riusciva più a trattenere il pianto.

All'esterno della cripta, ai margini delle strade, centinaia di cartelli, nei quali venivano piantati a terra o appesi ai rami degli alberi, dicevano tutti la stessa cosa: pace, pace, pace.

Un appello alla lotta unitaria Assemblée per la pace degli operai del Veneto

VENEZIA 8 — Una grande manifestazione per la pace e per il disarmo generale, convocata da una grande convenzione dei socialisti, operaisti, democristiani, repubblicani, si aprirà questa sera, venerdì 8 ottobre, a Venezia, al Teatro Verdi, in occasione della manifestazione della Brigata Ebraica.

Ai Festival dell'Unità di Palmi e Aversa

I temi della svolta a sinistra nei discorsi di Barca e Berlinguer

Il Mezzogiorno può e deve dare alla battaglia per il rinnovamento del Paese un contributo particolare - Decisa l'azione delle masse per lo sviluppo democratico della società italiana

Barca a Palmi

REGGIO CALABRIA, 8 — Lotta per la pace e questione meridionale sono stati i temi principali del discorso del compagno Barca ha pronunciato oggi al Festival provinciale di Palmi.

Richiamandosi ai lavori del C.C. e, in particolare al rapporto di Togliatti, Barca ha parlato della situazione, e dell'altra, la possibilità nuova che si aprono nel momento in cui l'oltranzismo non riesce più a nascondersi, dietro le minacce, la propria crisi, nel momento in cui, sul piano internazionale, è una parte della D.C. sente di non poter continuare sulla vecchia strada ed è costretta a contromano.

L'ordine si è soffermato sul ruolo particolare che nel Mezzogiorno, alle popolazioni meridionali. È il Mezzogiorno che ha più pagato per un certo tipo di sviluppo e per un certo tipo di politica. È il Mezzogiorno che oggi ha la voce più alta. È il Mezzogiorno che, proprio in questo momento, ha la più alta voce di protesta e di alternativa democratica.

Berlinguer ad Aversa

AVERSA, 8 — Il compagno Enrico Berlinguer, della segreteria del P.C.I., ha tenuto questa sera un comizio ad Aversa nel corso della festa provinciale dell'Unità.

La realtà, che è arretrata negli ultimi mesi ha mostrato chiaramente quanto la nostra azione nel paese e le nostre posizioni incidano in modo diretto su tutti gli sviluppi politici. Così è stato ed è nei problemi della politica estera. Tutti possono constatare quali conseguenze abbiano avuto le nostre posizioni nella vita politica italiana.

Il Congresso delle comunicazioni Cervelli elettronici per guidare i treni

Questa applicazione nel futuro dovrebbe eliminare ogni incidente - La prolusione del prof. Polvani

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 8 — Qualsiasi satellite che viaggi nell'orbita di un'orbita circumpolare o lunare, emettendo a distanza segnali regolari, può essere seguito istantaneamente da una serie di posti di ascolto dove tecnici specializzati, valutando di sensibilità, sono in grado di determinare in ogni momento la posizione esatta o le eventuali alterazioni dell'orbita calcolata in precedenza. E il cosiddetto «tracking» dei satelliti, che nel giro di pochi anni — dal lancio del primo «Sputnik» ad oggi — ha raggiunto un'altissima perfezione.

Comparando i dati forniti dai «tracking» con quelli pubblicati dai sovietici, sulla «Sputnik IV» ad esempio, essi erano approssimati a meno di un decimo di secondo.

Del «tracking», dei problemi dell'astronautica e delle prospettive dell'era spaziale, si parlerà da qui a poco, nelle sezioni del 9. congresso delle comunicazioni in cui la sala di palazzina San Giorgio. Il convegno tratterà, oltre alle comunicazioni spaziali anche quelle marittime, quelle terrestri e quelle aeree, e le telecomunicazioni Louis Armand terrà una relazione particolarmente...

